

auto K
HYUNDAI accent 1.3 15
 a partire da
L. 15.820.000
esclusa IVA e spese accessorie

Roma

l'Unità - Giovedì 29 giugno 1995
 Redazione
 via dei Due Macelli 23/13 00187 Roma
 tel. 69.996.284/5/6/7/8 fax 67.95.232
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 18

auto K
 Concessionaria
HYUNDAI
VIA QUIRINO MAJORANA, 227
TEL. 5566466 - 5573240
 Assistenza e ricambi
 Via A. Emo, 136 - Tel. 39387467/8

L'ESPLOSIONE A RIPETTA.

L'assessore Montino: «Dubbi su come si fanno i lavori»
 La Fnel-Cigl: «L'azienda pensa soprattutto a risparmiare»



Italgas mina vagante? Comune chiede i danni

MARSELLA IERVASI

Non è la prima volta che saltano i tombini per una fuga di gas. La capitale non è nuova al micidiale fuoco pirotecnico di detriti sparati per aria di chissà di gas che volano fino ai tetti delle case. Era già successo nel gennaio del 1986 al quartiere Ostiense un inferno targato Italgas che provocò dodici feriti. Oltre a quelli del 1983 del Casilino e del 1985 al Tiburtino solo per citare i più clamorosi. E ieri è toccato in centro storico, in Passeggiata di Ripetta. Quattro operai e due residenti ricoverati all'ospedale San Giacomo. Palazzi evacuati e tanto panico. «Stanno finendo di bruciare le riserve di gas sotto il manto stradale», ha spiegato in serata l'assessore Esterno Montino (lavori pubblici). Solo quando il metano sarà fuoriuscito del tutto gli inquilini potranno tornare nelle loro case. Quello che è accaduto però non passerà sotto silenzio. Il Comune chiederà i danni all'Italgas e la società dovrà fare le scuse a tutta la città. L'assessore Montino infatti comincia ad avere qualche dubbio sul modo di operare dell'Italgas. «Un intervento di questo tipo», la sostituzione di un tratto di tubazione, «ha detto Montino avrebbe dovuto essere seguito in maniera più attenta. L'Italgas dovrà pagare di tasca propria il ripristino della sede stradale».

Passeggiata di Ripetta. Sono in corso i lavori per ripristinare nei tempi tecnici necessari il servizio all'utenza. Dunque qualcosa non va nell'intera rete del gas? Le tubature presenti nel sottosuolo del cuore capitolino sono vecchie. E questa è storia nota. Sono condutture per la maggior parte in ghisa, con addosso l'usura degli anni. Occorrerebbe un piano di ammodernamento e di prevenzione ma «l'Italgas non investe», ha dichiarato Mario Di Luca, segretario comprensoriale della Fnel-Cigl. L'azienda ha ridotto negli ultimi due anni gli investimenti sulla rete, quindi anche sulla manutenzione e sulla costruzione degli impianti. Secondo il sindaco caista la profonda crisi occupazionale porta alla costante riduzione degli operai specializzati nel settore energia. Questo fa sì che l'Italgas affidi sempre più i lavori alle ditte appaltatrici. Come la «Stim» di Grotti di Cittaducale che ieri ha sgombrato l'asfalto e fatto saltare i tombini da Ripetta a piazza Augusto Imperatore. Sono state due le esplosioni provocate dalla fuga di gas. La prima si è verificata alle 17.19, la seconda mezz'ora dopo quando i vigili del fuoco avevano appena evacuato i fabbricati della strada. C'è stato un boato per il livello stradale si è sollevato di un metro e mezzo e il manto d'asfalto si è completamente spaccato. Anche i bordi di travertino dei marciapiedi si sono sollevati di un metro. Paura, rabbia e sdegno tra gli abitanti del centro. Loro erano due giorni che sentivano odore di gas. Quella «fuga» avevano anche segnalata agli operai della «Stim» intenti a lavorare sulla strada. Ma gli era stato risposto che non c'era da preoccuparsi.



Il traffico impazzisce Bloccato il Lungotevere riaperta via del Corso

Traffico impazzito dopo le esplosioni nelle vie limitrofe e in tutto il centro. Dalle 17.30 fino a notte è stato il caos. Le disposizioni dell'istruttore direttivo dei vigili urbani del centro storico erano state tassative: chiusa per sicurezza ponte Cavour, il Lungotevere in Augusta, ponte Margherita e via di Ripetta fino a piazza Augusto Imperatore. Chiusa via del Vantaggio e il sottopassaggio che dalla Passeggiata di Ripetta riconduce al



Lungotevere. Il traffico del Muro Torto deviato, attraverso piazzale Flaminio, a piazza del Popolo ed a via del Corso. A questo scopo era stata revocata l'ordinanza di chiusura al traffico. Gli effetti si sono fatti sentire fino a San Pietro. Sul Lungotevere Mellini e di fronte a Castel Sant'Angelo è stato un inferno. Con lunghissime file di auto bloccate nei sottopassi, ferme per ore. Si è rischiata la parafita. Anche a via del Corso, presa d'assalto dalle auto, la situazione è diventata ingestibile. Un

manicomio via del Tritone e via Tomacelli. Tutto ha assunto le sembianze di un grande ingorgo. Polvere e 22.30 il traffico è scemato. Il comandante Sepe Monti, l'assessore alla viabilità Walter Tocci e l'architetta Zanca della Circoscrizione si sono recati sul posto per pianificare la viabilità nella giornata di oggi. Come prima iniziativa è stato liberato il tratto di Lungotevere in Augusta fra via Ripetta e via dell'Oca. Ma anche per oggi si prospetta una giornata di passione.

Trovata morta La testa in una busta di plastica

Una donna di 80 anni è stata trovata morta nella camera da letto della sua abitazione a Roma con un sacchetto di plastica sul viso legato da un collant. A scoprire il cadavere di Enrichetta Diamante, nell'appartamento in via Licinio Calvo alla Balduina è stata la polizia e i vigili del fuoco avvertiti da una telefonata fatta al 113 dal nipote della donna da Napoli. L'uomo ha spiegato che la zia non rispondeva da un giorno al telefono e che soffriva di enfisema polmonare. Secondo le prime ipotesi investigative potrebbe trattarsi di un suicidio. Il corpo della donna era sul letto con il sacchetto appoggiato sul viso. Dai primi accertamenti della polizia l'appartamento era apparentemente in ordine e la porta chiusa senza mandate. Ancora ignote le cause della morte. Oggi l'autopsia.

Grave un operaio caduto da un'impalcatura

Un operaio di 54 anni è rimasto gravemente ferito in seguito ad un incidente sul lavoro a Casal Morena. Saverio Perucci originario di Bari ma abitante da anni a Roma, in via Cesanniti è stato ricoverato nell'ospedale S. Filippo Neri con un trauma cranico. I medici si sono riservati la prognosi. L'operaio è caduto da un'impalcatura mentre faceva lavori di ristrutturazione nella Cuna dei padri Somaschi a Casal Morena.

Abbandono della recinzione ai «Mario Meli»

Una recinzione messa su in tutta fretta «per discriminare gli omosessuali» e tolta «dopo mesi di pressioni» dagli operai del Comune è proprio durante la giornata internazionale dell'orgoglio omosessuale. Così il «Circolo di cultura omosessuale Mario Meli» di Roma ha festeggiato ieri la ricorrenza con l'abbattimento di una rete voluta dai condomini dello stabile che ospita la nostra sede. Spiega la presidente del circolo Deborah Di Cave e tirata su nell'agosto scorso per ghetizzarsi i fatti sentire diversi. Contro la rete metallica, che fino alle prime ore di ieri circondava il cortile dove si affaccia la sede del circolo, si era schierato anche l'allora assessore al patrimonio Linda Lanzillotta ed il presidente della commissione servizi sociali Maurizio Bartolucci aveva fatto un'interrogazione. Ieri sera il circolo ha consegnato a Stefano Rodotà il primo per essere stato «conclude Di Cave» «in questo anno il miglior difensore dei diritti di gay e lesbi che».

L'Amo pulisce duna e spiaggia a Capocotta

Prosegue l'intervento straordinario dell'Azienda municipale ambiente per la pulizia dell'area duna di Capocotta (che pure non rientra nelle aree di competenza dell'Amo). L'intervento è stato richiesto dall'Assessorato alle Politiche ambientali del Comune pre scongiurare instaurarsi di possibili situazioni di pericolo igienico-sanitario. Il servizio che inizia alle 4 del mattino e termina alle 10 impiega giornalmente 10 operai. Le operazioni di pulizia si svolgono dentro le dune e lungo i viali che portano alla spiaggia.

Manifestazione al ministero della storica emittente che, da anni, viene «oscurata» dalla radio pontificia Onda Rossa e Vaticano, guerra per «banda»

MARCO DESERIS

Al cinescopio di viale Amedeo è il vecchio paracolpente che ospita il ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni. Dall'altra parte della strada sul lastricato di marmo bianco che affaccia sul ghetto dell'Eur si aggirava in una piccola folla stordita dal sole a picco. Un mixer e un'amplificazione al riparo di ombrelloni da mare fra smettevano una maratona di musiche e interventi a tutto volume. Fra i giovani e i ceti sociali a questi dibattiti appuntamenti per chiedere la liberazione delle frequenze

di Radio Onda Rossa, storica emittente di via dei Volsci al quartiere San Lorenzo. Liberazione di chi? Ma dal nome del cinescopio da Radio Vaticano era da essere seduto nel lontano 1987 con i suoi ventimila watt di potenza su 13.300 della banda di modulazione di frequenze oscurando parzialmente Radio Onda Rossa. Da quel 1. luglio la ricezione di Radio Onda Rossa è sensibilmente diminuita. Il ministero delle Poste non è mai intervenuto perché le frequenze erano state concesse a Radio Vaticana in base a un accordo internazionale. Due normative si sono così scontrate: il piano di Ginerva che assegna nel 1987 quattro frequenze a Radio Vaticana e la legislazione italiana con la sentenza del 75 sulle radio libere della Corte costituzionale e il censimento dell'84 che permettevano a Onda Rossa di trasmettere sui 93.300. Ma oggi a dirlo che fra le due ad aver ragione finora è stata Radio Vaticana, anche perché il piano delle frequenze radio libere è ancora stato varato. E' difficile immaginare il nostro mi-

nistero degli Esteri trattare con il Vaticano per Radio Onda Rossa dice Roberto giovane redattore - ad ogni modo la radio sta oggi nascendo. L'appello che abbiamo lanciato è stato firmato da deputati e giornalisti registri comuni cittadini. E anche fra di noi stiamo sviluppando una discussione che ci porterà a una radio completa. Il ministero della Onda Rossa è interamente a sostegno e i fondi per il pagamento della concessione ottenuta nel 1984 non provengono da una pubblicità ma dalle sottoscrizioni raccolte nei centri sociali in occasione delle iniziative che

promuoviamo. È ovvio dunque che i centri sociali ne sentano i toni, come attestato dal resto lo Spazio comunicazione che annuncia ogni giorno le loro iniziative o che se ne sentano i titoli le femministe che la gestiscono tutti martedì o i ravers che la domo alla trasmissione music e techno con Hard Rhythms, o i punk di Attacco Seno e di I hate music. In erano tutti ad aspettare una risposta dal ministero. A ora di pranzo una piccola delegazione salta il palazzo a un tavolo che alla radio forse sarà assegnata una nuova frequenza. Sarà forse lungo altri otto anni.

aic ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA
 Dal 27 giugno al 16 luglio l'A.I.C. è presente alla
FESTA CITTADINA DI LIBERAZIONE
 A.I.C. UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA AL SERVIZIO DEI CITTADINI
 Via Meuccio Ruini, 3 - Roma - Tel. 4070321